



Michele Zaza, nota biografica

Michele Zaza nasce a Molfetta il 7 novembre del 1948. Frequenta l'Istituto d'Arte di Bari e nel 1967 s'iscrive al corso di Scultura di Marino Marini all'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, dove consegue il diploma nel 1971.

La ricerca di Zaza muove essenzialmente dall'idea che «l'arte non offre possibilità alternative alla condizione umana, ma è al contrario la risultante di questa condizione» e, come tale, si perpetua nel pensiero umano. Con il ciclo Cristologia, presentato nel 1972 alla Galleria Diagramma/Inga-Pin di Milano, l'artista si preoccupa di "commentare", mediante un repertorio figurale, la falsa libertà che intercorre fra l'individuo e i diversi poteri. Nel gennaio del 1973 Zaza dà inizio al ciclo Dissidenza ignota. Nell'opera principale è rappresentata la madre dell'artista che sta per addormentarsi, fra una pistola poggiata su un cumulo di ovatta e una sequenza di immagini della donna in diversi momenti di vita quotidiana.

Nel 1974, lavori intitolati Naufragio euforico e Sisifo ritrovato madre e figlio evidenziano l'aspetto contraddittorio del concetto di libertà sottoforma di un percorso "a senso unico". Coeva è la sequenza La felicità e il dovere nella ripetizione omologata, opera composta da diciotto fotografie in cui due individui (l'artista e la madre) mimano gli stessi gesti, in una sequenza intervallata dalla presenza del libro e della televisione. In Spazio del verbo essere, invece, gli stessi protagonisti agiscono entro lo spazio di una porta chiusa.

Segue nel 1975 il ciclo delle Mimesi. In lavori del 1974-75, i genitori dell'artista sorreggono un cumulo soffice di materia grigia a forma di tanti lobi, posizionandosi al centro, fra la presenza del pane e quella della pietra, rispettivamente della cultura e della natura. In alcune opere, l'artista compare sospeso a testa in giù, mentre descrive un intero arco di 360 gradi. Esistenza e assenza, tempo e morte, condizione umana e operare artistico sono messi a confronto. Dal 1976 l'irreale non è in antinomia con il reale, anzi costituisce una realtà in divenire, fatta di curiosi paesaggi di terra e ovatta, abitati da piccoli oggetti di carta somiglianti a macchine volanti.

A Roma presenta la serie Anamnesi: opere composte da due piccole foto negli angoli delle pareti, dove i personaggi sembrano agire nella dimensione del sogno, nutrendosi di molliche di pane. Sempre nel 1976 Zaza realizza il ciclo Universo estraneo da Lucio Amelio, a Napoli; e poi Fantasia privata a Parigi. Nel 1978 l'artista realizza opere intitolate Racconto celeste, nelle quali analizza l'incorporeo. Il colore blu della parete cosparsa di stelle-molliche è un cielo che avvolge i volti del padre e della madre. Lo spazio abitativo diviene "spazio celeste".

Nel 1980, a New York, da Leo Castelli, Zaza espone Neo-terrestre, in cui riecheggiano i richiami alla terra "germinatrice", luogo di crescita di sculture variopinte e forme di ovatta. I volti appaiono frontali o in rotazione. Segue nello stesso anno, il ciclo Itinerari.

Nel 1980 Zaza viene invitato alla Biennale di Venezia con una sala personale. L'anno seguente è a Parigi, dove tiene una personale al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.

Nel 1991 espone al Cabinet des estampes du Musée d'Art et d'Histoire di Ginevra, e, nel 1996, a Mosca, presso lo Shchusev Architecture Museum, dove presenta una serie di nuovi lavori ispirati a Hölderlin.



Nel 1977 e nel 1982 Zaza viene invitato a Documenta (Kassel); nel 1975 alla Biennale di Parigi e nel 1977 alla XIV Biennale di San Paolo.

A partire dagli anni Ottanta, Zaza inizia a inserire nelle sue opere elementi scultorei: un esempio è Paesaggio, in cui appaiono accanto a delle fotografie alcune forme simili a volatili. Significativa è la serie di lavori intitolata Cielo abitato.

Verso la metà degli anni Novanta l'opera di Michele Zaza denota alcuni importanti caratteri ben sintetizzati dalle parole di Rainer Michael Mason: «I vecchi lavori di Michele Zaza erano teatro personale e familiare, intellettuale e esistenziale, rappresentazione da camera. A paragone le opere più recenti sono monumentali e hanno adottato dal 1996 una forma più astratta ma contemporaneamente più semplice e cifrata. Si concentrano sul volto, operano in primo piano, si compongono con delle forme scultoree, dall'aspetto cicladico (soltanto fotografate)».

Nelle opere fotografiche degli anni Novanta, Zaza opera una trasfigurazione dei volti, attraverso campiture di colore che evidenziano alcuni punti focali quali la fronte, il naso, le mani, che sottendono alle funzioni vitali. Dal 1996 la frontalità dei volti ritratti in primo piano e i titoli stessi delle opere rimandano alla tradizione delle icone. Il volto è la via di accesso verso universi interiori da esplorare. Il corpo e il volto acquistano centralità, divenendo un'interfaccia con il mondo: essi si confrontano continuamente in un "corpo a corpo" con una immagine (oggettuale) astratta, con un altro corpo dalla cui simbiosi si genera una dimensione unica e "metafisica", una realtà superiore.

Negli anni Novanta Zaza rilancia un progetto di "spazio-corpo" totalizzante e unificatore degli opposti. Questo progetto apre un varco ideale per designare un corpo simbolico senza tempo. Non a caso nel 1997 Michele Zaza scriveva: «La nascita e la morte incarnano la battaglia della umanità. Nascita e morte costituiscono i due stadi estremi dell'esistenza: perché non ci sia più morte bisogna che non ci sia più nascita. Idealmente l'evocazione, la ricomposizione e la incarnazione di una unità perduta sollecitano la mente a ribellarsi all'idea del maschile e del femminile. Divenire utero, fonte primaria di energia procreatrice, ha una valenza di autonomia assoluta e nello stesso tempo di polidimensionalità unificante. Una totalità dell'essere che, sulla base della bellezza e della tenerezza, consente di pensare un nuovo corpo eroico».

Il corpo eroico di Zaza diventa una "viaggiatore" che procede in direzione delle proprie origini, benché immaginative, in un "ritorno verso se stesso", ovvero verso l'archetipo. Opere quali il Centro del viaggiatore, Cercatemi altrove, Paesaggio segreto e Corpo magico stabiliscono uno scambio fra l'intimità umana e il cosmo, attraverso sculture di cartone e ovatta con cui l'artista trasfigura il proprio corpo avvolto da effetti luminosi. Anche le dimensioni delle opere e la loro articolazione nello spazio espositivo sembrano voler dare vita a una presenza che tende a occupare tutto lo spazio, un allargamento del sentire in direzione dell'universo.

Quella che escogita Zaza è un'atmosfera carica di simboli, in cui il corpo o il volto si trovano in contatto con uno scenario segreto, elaborato a partire da elementi tratti dal quotidiano (molliche, ovatta, cuscini) e da presenze scultoree archetipiche. Spesso il volto, maschile o femminile, è dipinto con colori riferiti alla terra e al cielo - il marrone, il blu, il bianco.



Esemplari le opere più recenti, da Rivelazione segreta e Corpo segreto (2005) a Paesaggio magico e Orizzonte segreto (2006), a Io sono il paesaggio (2007).

Nell'arte di Zaza la fotografia non è pura "testimonianza" di una realtà oggettiva, ma sempre "creazione" della realtà. Dietro un "cuscino dai segni misteriosi", l'immagine torna a essere profetica di un "trapasso" che va dal sogno a un'immaginazione inaspettata, sempre nuova. L'artista, con le mani strette o a coprire il volto, mima gesti magici, schiudendo l'intera visione alle "tracce" di un'esistenza sconosciuta, ovvero al mistero.

Dall'ipotesi di un "universo" alternativo al quotidiano, mediante l'astrazione delle molliche di pane sulle pareti a formare un campo di corpi ed elementi celesti, e attraverso il motivo delle bolle di sapone soffiate dal padre e dal figlio in Universo estraneo, passando poi alle immagini del volto suo e di sua moglie in Cielo abitato, che si identificano con il cielo, diventando essi stessi dei corpi celesti (il bianco e il blu sintetizzano il cielo, mentre le pose rispondono al motivo della rotazione e moto dei pianeti, al movimento del cosmo), Zaza giunge alla fine degli anni Duemila a una ipotesi di «spazio cosmico» dove il cosmo inventato, immaginato attraverso l'elaborazione e la trasfigurazione degli elementi della vita, si configura non la profondità di video-ritratti in ambienti totalmente dipinti di blu oltremare oppure su delle sagome in rosso ossido dipinte direttamente sulla parete, accompagnate da segni astratti tracciati con molliche di pane, non più fotografate ma presentate nella loro plasticità oggettiva.

Le sue opere sono presenti in diverse collezioni pubbliche, tra cui: Fondation Emanuel Hoffmann, Öffentliche Kunstsammlung (Basilea); Hamburger Bahnhof-Museum für Gegenwart (Berlino); Walker Art Center (Minneapolis); Centre Georges Pompidou e Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris (Parigi); Staatsgalerie (Stoccarda); Museum of contemporary art (Téhéran); Kunsthaus (Zurigo).

A cura di Giacomo Zaza e Ileana Maria Zaza



Michele Zaza, biographical note

Michele Zaza was born in Molfetta on 7 November 1948. He attended the Institute of Fine Arts of Bari and in 1967 he enrolled in the Sculpture course given by Marino Marini at the Academy of Fine Arts of Brera in Milan, where he obtained his diploma in 1971.

Zaza's work is essentially based on the idea that "art does not offer alternative possibilities to the human condition, but on the contrary is the result of this condition" and, as such, is perpetuated in human thought. With the cycle *Cristologia* [Christology], presented in 1972 at the Galleria Diagramma/Inga-Pin in Milan, the artist was concerned with "commenting", through a figurative repertoire, on the false liberty that exists between the individual and various powers.

In January 1973 Zaza began working on the cycle *Dissidenza ignota* [Dissidence Unknown]. The main work is the artist's mother who is about to fall asleep between a pistol placed on a pile of cotton wool and a sequence of images of the woman during various moments of her daily life.

In 1974, his works entitled *Naufragio euforico* [Euphoric shipwreck] and *Sisifo ritrovato madre e figlio* [Sisyphus rediscovered mother and son] highlighted the contradictory aspect of the concept of freedom in the form of a "one-way" journey. Other works made at the same time include the sequence *La felicità e il dovere nella ripetizione omologata* [Happiness and obligation in approved repetition], a work consisting of eighteen photographs in which two individuals (the artist and his mother) mime the same gestures in a sequence broken up by the presence of a book and a television. In *Spazio del verbo essere* [Space of the verb to be], on the other hand, the same characters act within the space of a locked door.

The *Mimesis* cycle followed in 1975. In his works done in 1974-75, the artist's parents hold up a soft pile of grey matter in the form of lobes, placing themselves in the centre between the presence of bread and that of stone, in other words of culture and nature respectively. In some works, the artist appears hanging from his head down, while he describes a complete arc of 360 degrees. Existence and absence, time and death, the human condition and artistic practice are compared with each other. From 1976 the unreal was no longer regarded as being in contradiction with reality. Indeed, it constituted a form of reality in the process of becoming, made up of strange landscapes of soil and cotton wool, inhabited by small paper objects that resemble flying cars.

The series *Anamnesi* was presented at Rome: the works consist of two small photos in the corners of the walls where the characters seem to act as if in a dream, feeding on breadcrumbs. In 1976 Zaza also made the cycle *Universo estraneo* [Extraneous universe] for the Lucio Amelio Gallery in Naples, and subsequently *Fantasia privata* [Private fantasy] in Paris. In 1978 the artist made works entitled *Racconto celeste* [Celestial Tale], in which he analyses the immaterial. The colour blue of the wall covered by breadcrumb-stars is a sky that enshrouds the faces of his father and his mother. The residential space becomes a "celestial space".

In 1980, at the Leo Castelli Gallery in New York, Zaza exhibited *Neo-terrestre* [Neo-terrestrial], echoing the allusions to the "germinating" earth, the place where colourful sculptures and forms of cotton wool grow. The faces appear to



be frontal or rotating. This work was followed the same year by the cycle Itinerari [Itineraries].

In 1980 Zaza was invited to the Venice Biennale where a room was devoted exclusively to his work. The following year he was in Paris where a solo show of his work was held at the Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris.

In 1991 he exhibited at the Cabinet des estampes du Musée d'Art et d'Histoire in Geneva. In 1996, he presented a series of new works inspired by Hölderlin at the Shchusev Architecture Museum in Moscow.

In 1977 and in 1982 Zaza was invited to Documenta (Kassel); in 1975 he was invited to the Paris Biennale and in 1977 to the 14th São Paulo Biennial.

Beginning in the 1980s, Zaza began to add sculptural elements to his works: an example is Paesaggio [Landscape], in which several forms similar to birds appear next to photographs.

He also produced a significant series of works entitled Cielo abitato [Inhabited sky].

Towards the mid-1990s, the work of Michele Zaza developed several important characteristics which were aptly summarised by Rainer Michael Mason: "The earlier works of Michele Zaza were theatre that had personal, familiar, intellectual and existential qualities, a sort of chamber performance. By comparison his more recent works are monumental and, since 1996, have adopted a form which is more abstract but simultaneously simpler and more encoded. They focus on the face, they operate in the foreground, they are composed with sculptural forms with a Cycladic appearance (only photographed)".

In his photographic works of the 1990s, Zaza transfigured faces by applying colour fields that emphasise certain focal points such as the forehead, the nose and the hands which underpin vital functions. Since 1996 the frontal nature of the works portrayed in the foreground and even the titles of the works themselves refer to the tradition of icons. The face is the gateway towards inner worlds to be explored. The body and the face acquire a central role, becoming an interface with the world: they cautiously confront each other in "hand-to-hand combat" with an abstract (object-like) image, with another body from whose symbiosis a unique "metaphysical" dimension, a superior reality, is generated.

During the 1990s Zaza relaunched a totalising "space-body" project which unified opposites. This project created an ideal opening for depicting a timeless, symbolic body. Indeed, in 1997 Michele Zaza wrote: "Birth and death embody the battle of humanity. Birth and death constitute the two extreme stages of existence: to ensure that death no longer exists, there must be no more births. Ideally, the evocation, re-composition and incarnation of a lost unity encourage the mind to rebel against the idea of male and female. Becoming a uterus, the primary source of procreative energy, has the value of absolute autonomy and, at the same time, of unifying multi-dimensionality. It is a totality of being which, on the basis of beauty and tenderness, makes it possible to conceive of a new heroic body".

Zaza's heroic body becomes a "traveller" that proceeds in the direction of his own origins, albeit imaginative, in a "return towards himself", in other words towards the archetype. Works such as the Centro del viaggiatore, Cercatemi altrove, Paesaggio segreto and Corpo magico [Centre of the traveller, Search for me elsewhere, Secret landscape and Magic body] establish an exchange between human intimacy and the cosmos through sculptures made from cardboard and cotton wool with which the artist transfigures his own body enveloped by lighting effects. Even the scale of the works and their



arrangement in the exhibition space seem designed to create a presence that tends to occupy the entire space, an enlargement of feeling towards the universe.

Zaza manages to devise an atmosphere laden with symbols, in which the body or the face come into contact with a secret scenario, created from elements taken from everyday life (breadcrumbs, cotton wool, cushions) and from archetypal sculptural presences. The male or female face is often painted with colours that allude to the earth or sky - brown, blue and white. His most recent works *Rivelazione segreta* [Secret revelation] and *Corpo segreto* [Secret body], 2005, *Paesaggio magico* [Magic landscape] and *Orizzonte segreto* [Secret horizon], 2006, and *Io sono il paesaggio* [I am the landscape], 2007, are exemplary.

In Zaza's art, photography is not purely the "evidence" of an objective reality, but always a "creation" of reality. Behind a "cushion with mysterious signs", the image returns to being prophetic of a "transfer" that ranges from dream to unexpected, constantly renewed imagination. With his hands clenched or covering his face, the artist mimes magic gestures, opening up the entire vision to "traces" of an unknown existence, in other words to mystery.

He explored the notion of an alternative "universe" to everyday reality, through the abstraction of breadcrumbs on the walls to form a field of celestial bodies and elements, and through the motif of soap bubbles blown by the father and the son in *Universo estraneo* [Extraneous universe], subsequently depicting images of his own face and that of his wife in *Cielo abitato* [Inhabited sky], which identify with the sky, becoming celestial bodies themselves (the white and blue represent the sky, while the poses respond to the motif of the rotation and motion of the planets, to the movement of the cosmos). Zaza changes his approach towards the end of the 2000s, coming up with the concept of "cosmic space" where the invented cosmos, imagined through the elaboration and transfiguration of the elements of life, is configured with the depth of video-portraits in settings painted entirely in ultramarine blue or on silhouettes of red oxide painted directly on the wall, accompanied by abstract signs made with breadcrumbs, no longer photographed but presented in all their objective plasticity.

His works are on display in various public collections including the following: *Fondation Emanuel Hoffmann*, *Öffentliche Kunstsammlung* (Basel); *Hamburger Bahnhof-Museum für Gegenwart* (Berlin); *Walker Art Center* (Minneapolis); *Centre Georges Pompidou e Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris* (Paris); *Staatgalerie* (Stuttgart); *Museum of contemporary art* (Tehran); *Kunsthaus* (Zurich).

Edited by Giacomo Zaza and Ileana Maria Zaza



Solo Exhibitions (Selection)

1972

Milan, Galleria Inga-Pin/Diagramma, *Cristologia*

1973

Bari, Galleria Marilena Bonomo, *Dissidenza ignota*

1974

Milan, Galleria Inga-Pin/Diagramma, *Naufragio euforico*

Brescia, Galleria Banco, *Dissoluzione mito e stile*

Genoa, Minetti Reborra-Galleriaforma, *Dissoluzione e Mimesi*

1975

Bari, Galleria Marilena Bonomo, *Mimesi*

Basel, Art'6, Galleria Inga-Pin/Diagramma, *Michele Zaza*

Zurich, Galleria Annemarie Verna, *Michele Zaza: Mimesi*

1976

Rome, Galleria D'Alessandro-Ferranti, *Michele Zaza*

Naples, Galleria Lucio Amelio, *L'universo estraneo*

Paris, Galerie Yvon Lambert, *Michele Zaza*

Milan, Nuova sala Bolaffi, *Michele Zaza*

1977

Milan, Galleria Françoise Lambert, *Astrazione*

1978

Rome, Galleria Ugo Ferranti, *Racconto celeste*

Genoa, Samangallery, *Terra inventata*

Paris, Galerie Yvon Lambert, *Magico*

1979

Genoa, Samangallery, *Terrestre*

Zurich, Galerie Annemarie Verna, *Michele Zaza. Vita segreta*

Munich, Galerie Tanit, *Michele Zaza*

Brescia, Galleria Massimo Minini, *Michele Zaza*

Turin, Galleria LP 220, *Michele Zaza. Vita segreta*

1980

New York, Leo Castelli Gallery, *Michele Zaza*

Milan, Galleria Françoise Lambert, *Segreto*

Rome, Galleria Ugo Ferranti, *Itinerario*

Genoa, Samangallery, *Paesaggio*

Venice, Galleria Il Capricorno, "Michele Zaza"

Nyon, Galerie Loyse Oppenheim, "Michele Zaza"

1981

Venice, Galleria Il Capricorno, *Michele Zaza*

Paris, ARC Musée d'art moderne de la Ville de Paris, *Michele Zaza*

Paris, Galerie Yvon Lambert, *Michele Zaza*

1982

Berne, Galerie Erika+Otto Friedrich, *Michele Zaza*
Milan, Galleria Arte Borgogna, *Michele Zaza*

1983

Milano, Galleria François Lambert, *Michele Zaza. Grafiti*
Genoa, Galleria La Polena, *Michele Zaza*

1985

Troyes and Reims, Galerie Passages and Centre d'art contemporain de
Champagne-Ardenne, *Michele Zaza Œuvres 1978-1984*

1987

Venice, Galleria il Capricorno, *Michele Zaza*

1988

Venice, Galleria Il Capricorno, *Michele Za*

1991

Bari, Centrosei Arte, *Michele Zaza. Iperione*
Molfetta, Sala dei Templari, *Il sogno degli dei*

1992

Rome, La Nuova Pesa, *Michele Zaza*

1993

Andria, Lorusso Arte, *Il cielo degli uomini*
Milan, Galleria Arte Borgogna, *Michele Zaza*

1994

Milan, Framart Studio, *Michele Zaza. Percorsi verticali*

1995

L'Aquila, Castello Spagnolo, *Michele Zaza. Solida Aura*
Naples, Framart Studio, *Michele Zaza. Cercatemi nell'aria*

1996

Moscow, A. V. Shchusev State Research Museum of Architecture, *Michele Zaza. Ali di Hölderlin*

1997

Bari, Galleria Itinerari, *Michele Zaza*

1999

Rome, Università degli Studi "La Sapienza", MLAC - Museo laboratorio d'arte
contemporanea, *Michele Zaza. Là dove comincia il mio corpo*
Milan, Galerie Luciano Inga-Pin, *The Beginning*

2000

Milan, Galleria Luciano Inga-Pin, *Michele Zaza. Cercatemi altrove*
Florence, Galleria Varart, *Angelico pensiero*



2001

Rome, Galleria Ugo Ferranti, *Michele Zaza. Apparizione assoluta*
Bari, Galleria Marilena Bonomo *Michele Zaza*
Milan, Galleria Arte Borgogna, *Michele Zaza*

2003

Rome, Edicola Notte - Spazio per l'arte contemporanea, *Michele Zaza. Cercatemi altrove*
Geneva, MAMCO Musée d'art moderne et contemporain, *Michele Zaza. Photographier mon corps comme il n'est pas. Travaux 1972-2002*
San Martino Valle Caudina (Avellino), Galleria Civica, *Il dono del cielo*
Clermont-Ferrand, Galerie Arkos, *Universo segreto*

2005

Strasbourg, Istituto Italiano di Cultura, *Michele Zaza. Œuvres récentes*
Rome, La Nuova Pesa - Centro per l'Arte Contemporanea, *Michele Zaza. Rivelazione segreta*
Naples, Area24 Art Gallery, *Michele Zaza. Corpo segreto*

2006

Paris, Galerie Martine Thibault De la Châtre, *Michele Zaza. Paesaggio segreto*
Antwerp, Galerie Mudimadrie, *Orizzonte segreto*

2007

Lissone, Galleria Six di Sebastiano dell'Arte, *Michele Zaza. Io sono il paesaggio*

2008

Monaco, Marette Arte Monaco, *Michele Zaza 1970-2008*
Prato, Galleria Enrico Fornello, *Michele Zaza. Paesaggio magico*

2009

Milan, Galleria Bianconi, *Il sogno del viaggiatore. Michele Zaza*

2010

Rome, Fondazione Volume!, *Universo rivelato*
Alessandria, Antico Spedal Grande Chiesa SS. Antonio e Biagio, *Michele Zaza. Apparizione magica*
Turin, Palazzo Bertalazone di San Fermo, *Michele Zaza. Apparizione Cosmica*

2011

Prato, Centro Per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, *Apparizione cosmica. Michele Zaza*
Martina Franca, Fondazione Noesi, *Michele Zaza. Paesaggio Magico*

2012

Milan, Galleria Bianconi, *Lo spazio del respiro*
Lugano, De Primi Fine Art, *Michele Zaza. Lo spazio del respiro*
Milan, Galleria SIX, *Michele Zaza. Opere storiche*

2013

Turin, Galleria Giorgio Persano, *Il risveglio del paesaggio*



Rome, Zoo Zone, *Sentiero magico*

2014

Paris, Galerie Bernard Bouche

Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, *Michele Zaza. Il confine del mio corpo è il confine del mio mondo*

2015

Molfetta, MAC - Cittadella degli artisti, *Risveglio magico*

2016

Milan, FM Center for Contemporary Art, *Michele Zaza. Opere/Works 1970-2016*

2017

Milano, Studio d'arte Cannaviello, *Michele Zaza - Opere scelte, collages e progetti*

2018

London, Repetto Gallery, *Michele Zaza. Il rito dell'essere*

2019

Bologna, Galleria de' Foscherari, *Michele Zaza Segreto Cosmico,*

2020-2021

Milano, Galleria SIX, *Michele Zaza Il silenzio di un giorno*

Group Exhibitions (Selection)

1973

Rio de Janeiro, Museu de Arte Moderna, *FotoLinguagem,*

Philadelphia, Museum of the Civic Center, *Italy Two. Art Around 70*

1974

Florence, Galleria Schema, *Returned to Sender*

Cologne, Kunstverein, *Flash-Art - Die Entwicklung einer Avantgarde-Zeitschrift*

Rome, Parcheggio di Villa Borghese, *Contemporanea. Area aperta*

New York, Max Protetch Gallery, *Italian Avant-Garde*

1975

Milan, Galleria Inga-Pin/Diagramma, *Campo 10*

Paris, Musée d'art moderne de la Ville de Paris, *9e Biennale de Paris*

Cologne, Internationale Kunstmesse, *Today. Together*

Rimini, Palazzo del comune, *Empirica*

1976

Rome, Cannaviello Studio d'arte, *Disegno/Trasparenza*

Basel, Art'7, Galleria Lucio Amelio, *1975-1976.10 artisti europei*

Nice, Musée d'art moderne, *Sélection de la Biennale de Paris*

1977



New York, The Museum of Modern Art, "Bookworks"
New York, The Fine Art Building, "GiulioPaolini / Michele Zaza"
Turin, Teatro Godetti, "Fotografia come analisi"
Zurich, Kunsthaus, "Malerei und Photographie im Dialog"
Kassel, Museum Fridericianum and others locations, "Documenta 6"
Kassel, Fotoforum an der Universität Kassel, "Fotografie als Kunst - Kunst als Fotografie / Photography as Art - Art as Photography 2"
Acireale, Palazzo comunale, "IX Rassegna Internazionale d'arte: Senza relazione / 1 Il verosimile critico"
São Paulo, "XIV Bienal Internacional de São Paulo"
Belgrade, Muzej Savremene Umetnosti "Međunarodna izložbalikovnih umetnosti Beograd '77"

1978

Bologna, Galleria De' Foscherari, *Le figure del tempo*
Bologna, Galleria comunale d'arte moderna, and other locations, *Metafisica del quotidiano*
New York, Galleria Julian Pretto, *Françoise Lambert c/o Julian Pretto*

1979

New York, Hal Bromm Gallery, *Alighiero Boetti, Paolo Icaro, Mario Merz, Giulio Paolini, Michele Zaza*
Stuttgart, in various locations, *Europa 79 - Kunst der 80er Jahre*
Paris, Galerie Yvon Lambert, *Artemisia*
Ghent, International cultureel centrum, *Luciano Bartolini, Alberto Garutti, Giulio Paolini, Edda Renouf, Niele Toroni, Michele Zaza*
Venice, Galleria Il Capricorno, *Acconci, Oppenheim, Graham, Huebler, Zaza, Beckley, Collins, Cutforth, Hilliard, Hutchinson, Le Gac, Wegman, Becher*

1980

New York, Paula Cooper Gallery, *Artemisia*
Milan, Palazzo Reale, *Camere incantate - Espansione dell'immagine*
Rome, Galleria Ugo Ferrati, *Artemisia*
Venice, Biennale di Venezia, *Padiglione Italia*
Paris, ARC Musée d'art moderne de la Ville de Paris, *Ils se disent peintres. Ils se dissent photographes*

1981

Rome, Palazzo delle Esposizioni, *Linee della ricerca artistica italiana 1960/1980*
Paris, Centre Georges Pompidou MNAM, *Identité italienne. L'art en Italie depuis 1959*
Geneva, Musée d'art et d'histoire, *Les Genevois collectionnent / Aspects de l'art d'aujourd'hui. 1970-1980*
Acireale, Palazzo comunale, *XV Rassegna Internazionale d'arte*

1982

Kassel, "Documenta 7"
Toulon, Musée de Toulon, *Sanstitre: 4 années d'acquisition au Musée de Tolon*
Munich, Künstlerwerkstätten, *10 expanded photographers*
London, Hayward Gallery, *Arte italiana 1960-1982*
Lecco, Villa Manzoni, *30 anni di arte italiana 1950-1980*

1983

Berlin, Nationalgalerie, *Kunst mit Photographie. Die Sammlung dr. Rolf H. Krauss*
 Cologne, Kölnischer Kunstverein, *Kunst mit Photographie. Die Sammlung dr. Rolf H. Krauss*
 Milan, Galleria Françoise Lambert, *Graffiti*

1984

Reims, Ecole régionale des Beaux-Arts, *Identité / Technologies*, May 29 - June 29
 Regensburg, Städtische Galerie 'Leerer Beutel', *Umgang mit der Aura. Lichtbild, Abbild, Sinnbild*
 Munich, Münchner Stadtmuseum, *Kunst mit Photographie. Die Sammlung dr. Rolf H. Krauss*
 Kiel, Kunsthalle zu Kiel, Christian-Albrechts-Universität and Schleswing-Holstenischer Kunstverein, *Kunst mit Photographie. Die Sammlung Dr. Rolf H. Krauss*

1985

Lausanne, Musée Cantonal de Lausanne, *L'autoportrait*
 Châlons-sur-Marne, Hôtel de ville, *Trace de mémoire*
 Paris, Centre Georges Pompidou, Salle d'Actualité de la Bibliothèque publique d'information, *Livres d'artistes*
 Hamburg, Kunstverein / Kunsthaus, *Towards an art of peace*

1986

Genazzano, Castello Colonna, *Sogno italiano. La Collezione Franchetti a Roma*

1987

Villeurbanne, Le Nouveau Musée, *La collection du musée d'art moderne de Saint Etienne,*

1988

Berlin, Ruine der Künste, *365 Zeitansagen*
 Bologna, Arte Fiera, *L'autoritratto non ritratto*
 Ravenna, Pinacoteca comunale Loggetta Lombardesca, *L'autoritratto non ritratto*
 Paris, ARC Musée d'art moderne de la Ville de Paris, *La photographie et le photographique*

1989

Châlons-sur-Marne, Hôtel-de-Région, *Collection du Fonds régional d'art contemporain de Champagne-Ardenne*
 Stuttgart, Staatsgalerie, *Photo-Kunst, Arbeiten aus 150 Jahren*

1990

Düsseldorf, Galerie M-R Fricke, *Zaza, Merz, Penone, Twobly, Zorio*

1991

Troyes, Galerie Passages, *[Zaza, Gerz, Hains, Tahara]*
 Bari, Expo Arte, *A Sud dell'arte*

1992

Geneva, Cabinet des estampes du Musée d'art et d'histoire, *MidiMinuit* \3 James Turrell - Michele Zaza

1993

Genova, Fondazione Katinca Prini, *Ricognizione concettuale nel tempo*
 Modena, Galleria civica, *Gli anni '70 - Lo sguardo, la foto*
 Paris, Centre Georges Pompidou - Musée National d'Art Contemporain,
Acquisitions du FNAC, Photographies

1994

Naples, Framart Studio, *Transitività dell'arte*

1995

Termoli, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, *Disegni del Novecento. XL*
Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea

1996

Geneva, Cabinet des estampes, *Only in Geneva - Unique et rarissimes du*
Cabinet des estampes de Genève / Unique and exceptional pieces from the
Print Room Geneva

1997

Los Angeles, California State University, Luckman Gallery

1998

Varese, Museo d'arte contemporanea, *Le arti della fotografia*
 Bari, Stadio della Vittoria, *Art&Maggio*
 Modena, Galleria Civica, *1968-1998: Fotografia e Arte in Italia*

1999

Florence, Galleria Varart, *Desiderio dei luoghi*
 Naples, Framart Studio, *Capodopera a Capodimonte*

2000

Milan, Spazio Labs, *Rubare l'immagine. Gli artisti e la fotografia negli*
anni '70
 Rimini, Pinacoteca Civica, *Rubare l'immagine. Gli artisti e la fotografia*
negli anni '70
 Rome, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, *(E così via)/(And so*
on). 99 artisti della collezione Marzona
 Rome, Galleria Ugo Ferranti, *[Serrano, Bordoni, Zaza, LeWitt]*

2001

Codroipo (Udine), Villa Manin di Passariano, *Marzona Villa Manin. Una*
collezione d'arte
 Berlin, National galerie im Hamburger Bahnhof - Museum für Gegenwart,
Sammlung Marzona
 Ludwigsburg, Kunstverein, *Aus der Sammlung Marzona*
 Paris, Studio Simonis, *[Paolini, Pistoletto, Zaza]*

2002

Bordeaux, CAPC - Musée d'art contemporain, *Les années 70: l'art en cause*
 Milan, PAC Padiglione d'arte contemporanea, *Utopie quotidiane. L'uomo e i*



suoi sogni nell'arte dal 1960 ad oggi

2003

Geneva, MAMCO Musée d'art modern et contemporain, *Fragments d'un discours italien*

Brussels, Hotel de Ville, *Luoghi d'affezione*

Eupen, IKOB Internationales Kunstzentrum Ostbelgien, *Luoghi d'affezione*

2004

Geneva, Cabinet des Estamps - Musée d'art et d'histoire, *L'estampe / à chaque technique ses chefs-d'oeuvre*

2005

Milan, Studio d'arte Cannaviello, *Area '70*

Treviso, Galleria L'Elefante, *Body Art*

Bordeaux, CAPC - Musée d'art contemporain, "CollecionAutomne-Hiver"

2006

Reggio Emilia, Musei Civici - Chiostrì di S.Domenico, *Al limite / Arte e fotografia tra gli anni Sessanta e Settanta*

Milan, StudioSei, *Declinazioni e storie*

Todi, Convento delle Lucrezie, [Chiari - Paolini - Zaza]

2007

Lugano, Museo Cantonale d'Arte, *Affinità e complementi*

Livorno, Chiesa del Luogo Pio, *Jannis Kounellis Michele Zaza*

Feltre, Palazzo Guarnieri, "4a Feltreartecontemporanea" *Ossessioni 2*

2008

Martina Franca, Fondazione Noesi per l'Arte Contemporanea - Palazzo Barnaba, *L'immaginazione al potere! L'arte, gli artisti e il '68*

2009

Geneva, MAMCO Musée d'art moderne et contemporain, *Jeffmuted*

Rome, Istituto Sant'Antonio dei Portoghesi, *Occhio Magico. Rassegna internazionale di fotografia d'artista*

Charleville-Mezieres, Galerie Metropolis, *Un parcours d'art contemporain - Nouvelles acquisitions du Frac Champagne-Ardenne*

2011

Moscow, Central Exhibition Hall Manege, *An intimate story. Cotroneo collection*

2013

Roma, Palazzo delle Esposizioni, *Gli anni '70. Arte a Roma*

2014

Parma, Palazzo del Governatore, *Luce, Scienza, Cinema, Arte*

2016

Milano, FM Centre for Contemporary Art, *L'Inarchiviabile / The Unarchivable. Italia anni '70*



2017

Treviso, Museo Luigi Bailo, *Lost In Arcadia*

Winterthur, Kustmuseum Winterthur, *Arbeiten auf Papier für die Sammlung
des Kunstmuseums Winterthur zum Dank an Dieter Schwarz*

Paris, Galerie Bernard Bouche, *Carlo Guaita - Peter Joseph - Michele Zaza -
Balthazar Burkhard*